

COSÌ ELLIOTT SEGNA UN GOL PER IL MILAN

FUTURO GARANTITO

All'assemblea dei soci, il fondo Usa comunicherà il rinvio al giugno 2019 del rimborso di una parte del prestito concesso alla società. La Scala (piccoli azionisti): splendida notizia

XAVIER JACOBELLI

I collaboratori di Paul Singer, fondatore di Elliott Management Corporation (più semplicemente Fondo Elliott), hanno trascorso il weekend a Milano per vivere una "soccer experience", come stava scritto nelle mail di convocazione per la trasferta italiana. Quarantotto ore di immersione totale nel mondo Milan, contrassegnate dalla bruciante sconfitta interna con il Benevento, ma, anche, dalla partitella con i dipendenti del club, giocata a Milanello e finita 5-0 per i rossoneri. Gli uomini di Singer però, a Milano, non sono andati solo in gita di piacere: hanno fatto un'accurata ricognizione in vista di mercoledì 2 maggio, quando si riunirà l'assemblea dei soci milanisti per deliberare «la modifica del regolamento del prestito obbligazionario garantito non convertibile». Tradotto in soldoni, prevede il rinvio a giugno 2019 di una parte del prestito di 54,3 milioni, il cui rimborso era previsto entro l'ottobre di quest'anno. Ma Elliott ha accettato di dilazionare i tempi, segnando un gol molto prezioso per il Milan che potrà agire sul mercato con maggiori margini di manovra. Come ha ricordato l'agenzia Reuters «il bond oggetto della proposta di modifica regolamentare, garantito e non convertibile, è stato emesso dal club rossonero nell'ambito del passaggio di proprietà da Fininvest all'imprenditore cinese Li Yonghong, avvenuto poco più di un anno fa. L'obbligazione, quotata sulla piazza di Vienna, era stata integralmente sottoscritta dal fondo Elliott e i suoi proventi sono stati utilizzati per la campagna acquisti della squadra.

Il bond ha un tasso d'interesse del 7,7% e aveva scadenza 15 ottobre 2018. Elliott ha, inoltre, sottoscritto una seconda obbligazione da 73 milioni di euro, utilizzata per azzerare l'esposizione debitoria del Milan nei confronti delle banche, la cui scadenza è anch'essa prevista ad ottobre 2018. Il fondo Usa ha prestato anche 180 milioni di euro, al tasso dell'11,5%, alla società di Yonghong Li».

IL LAVORO DI FASSONE

«La decisione di Elliott rappresenta una splendida notizia per il Milan e per i suoi tifosi: dimostra quanto il fondo Usa tenga alla solidità societaria, garantendone il futuro». Alle dieci della sera, l'avvocato Filippo La Scala, il leader dei piccoli azionisti rossoneri sempre in prima fila nell'interesse del club, non nasconde la sua soddisfazione. «Dopo la prima tranche di 10 milioni di euro, regolarmente versata dal presidente Li per rispettare gli impegni assunti, la mossa di Elliott conforta i tifosi e conferma la strategia di sostegno degli americani al lavoro di Marco Fassone». La Scala usa parole significative e sicuramente aderenti alla realtà del Milan che, un anno dopo l'arrivo della proprietà cinese, ha imboccato con de-



Peso:45%

terminazione la strada del risanamento dei conti coniugata alla ricerca di nuovi partner per onorare il debito contratto con Elliott. E' questa, la società di gestione degli investimenti, fondata nel 1977 a New York da Paul Singer, 73 anni, figlio di un farmacista di Manhattan e di una casalinga, laureato in legge ad Harvard. Elliott è il più grande fondo di investimento del mondo. Secondo Bloomberg, nel 2017 il suo patrimonio oscillava attorno ai 34 miliardi di dollari (27,85 miliardi di euro al cambio di ieri). La storia di Singer è illuminante e potrebbe essere etichettata sotto la scritta business is business, gli affari sono affari. Il suo è un fondo ad alto rischio specializzato nell'acquisizione di debiti di Paesi in default e imprese sull'or-

lo del baratro. Secondo la rivista americana Forbes, che di ricchi se n'intende, Singer nel 2017 occupava il posto n. 745 nella classifica degli uomini più danarosi del pianeta (patrimonio personale stimato: 2,7 miliardi di dollari, 2,21 miliardi di euro). Ma dicono che, nei primi tre mesi del 2018, Singer abbia ulteriormente incrementato il proprio conto in banca. Elliott è anche azionista di Telecom con il 13,7% potenziale delle azioni della società telefonica e da settimane movimentata le cronache finanziarie con la sua battaglia per il controllo del colosso italiano.

STIPENDI REGOLARI

Annota ancora La Scala: «Qualora entro ottobre Yonghong Li non riuscisse a restituire

il denaro ricevuto dal fondo Usa, è evidente che lo stesso punterebbe a garantire la continuità di gestione del club i cui stipendi vengono regolarmente pagati, così come i contributi sono regolarmente versati». C'è di più. Come ha significativamente ricordato Rino Gattuso, la proprietà cinese ha addirittura saldato con due mesi d'anticipo l'acquisto di André Silva. Annotazione degna di nota: nel contratto di Fassone c'è una clausola, fortemente voluta da Elliott, che ne prevede l'illicenziabilità. Evidentemente, Fassone vuol dire fiducia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



E' EVIDENTE CHE, CON QUESTA MOSSA SIGNIFICATIVA, GLI AMERICANI INTENDONO RAFFORZARE LA SOLIDITA' DELLA SOCIETA' DI YONGHONG LI

AVVOCATO FILIPPO LA SCALA



Leonardo Bonucci, 30 anni, l'acquisto più costoso del faraonico mercato Milan (IMAGE SPORT)



Massimiliano Mirabelli, 48 anni, ds; Marco Fassone, 53 anni, ad, e David Han Li, 35 anni, braccio destro di Yonghong Li, presidente del Milan



Peso:45%